



Norme redazionali per le tesi finali (Triennio / Biennio)

La prova finale verte, per gli strumentisti ed i cantanti, sull'esecuzione della durata min. di 30 minuti / max 45 minuti con relativa presentazione della tesi / elaborato originale che tratti di un argomento tecnico – interpretativo.

La domanda per sostenere la prova finale va presentata entro 60 gg. dalla data di esame ed entro 20 gg vanno depositati presso la Segreteria Didattica:

- 1) il programma della prova finale, corredato di nome, cognome, anno accademico, titolo della tesi, relatore;
- 2) n. **cinque copie cartacee** della tesi
(i documenti di cui ai punti 1) e 2) devono essere caricati dallo studente in formato digitale nella sezione "Fascicolo" dell'area riservata Isidata)

La copia ufficiale della tesi si deve attenere alle seguenti **norme redazionali**:

1. Formattazione

- *Font:* Times New Roman
- *Allineamento:* giustificato
- *Dimensione del font:*
 - corpo 18 [Titolo 1] titoli dei capitoli
 - corpo 13 [Titolo 2] titoli dei paragrafi primo livello
 - corpo 13 [Titolo 3] titoli dei paragrafi di secondo livello
 - corpo 13 testo normale
 - corpo 10 note
- *Margini:*
 - superiore-inferiore 4 cm
 - destro-sinistro 2 cm.
- *Interlinea:*
 - 1,5 (testo normale)
 - 2 (capoverso)
 - 3 (cambio paragrafo)

A TITOLO ESEMPLIFICATIVO, È DISPONIBILE SUL SITO, SEZIONE "MODULISTICA", UN FILE FORMATO WORD GIÀ IMPOSTATO CON QUESTA FORMATTAZIONE (SI VEDA IL MODULO "FOGLIO STILE TESI CONSCA")



2. Caratteristiche generali

- *Lunghezza del testo:*
 - **minimo 20 cartelle di testo** (tesi di triennio)
 - **minimo 30 cartelle di testo** (tesi di biennio)
(compresi esempi musicali, escluse bibliografia ed eventuali appendici)
- Stampa su unico foglio
- Non è previsto un numero massimo di pagine.

3. Indice

- La struttura dell'indice rispecchia quella della tesi e deve comparire all'inizio della tesi.
- L'indice deve comprendere tutte le partizioni del testo (capitoli, paragrafi, bibliografia ed eventuali appendici).

4. Citazioni nel testo

- Le citazioni di testi in prosa che superano le tre righe vanno riportate *in corpo 10*, separate dal testo e lievemente rientrate a destra. Lo stesso deve avvenire per i testi in versi.
- Brevi citazioni non separate dal testo e che formano un continuo con il discorso devono essere segnalate da virgolette basse a caporale (« »).
- Le citazioni lunghe, separate dal testo, non devono essere racchiuse tra virgolette. Al loro interno le virgolette vanno impiegate secondo il sistema adottato per il testo (cfr. punto 5).
- L'omissione di porzioni di testo va indicata tramite puntini racchiusi fra parentesi quadre: [...].

5. Citazione delle fonti o dei testi consultati

- Esistono due diversi metodi di citazione bibliografica nel corso di un lavoro scientifico:
 - Riferimenti bibliografici in nota (vd. paragrafo 5.1.)
 - Sistema autore/data (vd. paragrafo 5.2.)

5.1. Riferimenti bibliografici in nota

Libri

- Nome e Cognome dell'autore o degli autori per esteso.
- Se gli autori sono due o tre, i nomi vanno separati da una virgola; se più di tre, vanno omessi e la citazione inizia col titolo dell'edizione. Esempi vari:

Alberto Basso, *Frau Musika. La vita e le opere di J. S. Bach*, 2 voll., Torino, EDT (vol. 1: 1979; vol. 2: 1983)

L. Bianconi, G. Bossa (a cura di), *Musica e cultura a Napoli dal XV al XIX secolo*, Quaderni della «Rivista Italiana di Musicologia», vol. IX, Firenze, Olschki, 1983.

- più autori (oltre 3), caso tipico di atti di convegno e miscellanee:

ESEMPIO: AA.VV., *Atti del primo Convegno di Studi Palestriniani*, a cura di F. Luisi, Palestrina (RM), Fondazione Palestrina, 1977

- Nel caso di uno, due o tre curatori si dà la precedenza al titolo; in caso di più di due curatori, si cita solo il primo curatore, seguito dalla formula “et al.”
- Talvolta possono mancare il luogo di edizione (se nella fonte citata non è indicato scrivere: s.l. = sine loco) e/o l'editore (scrivere s.n. oppure sine nomine)
- Anno di edizione (Le edizioni successive alla prima possono essere indicate tramite esponente numerico aggiunto all'anno di edizione: 2001², 2001³ ecc.); se nel libro non è indicato l'anno di edizione, scrivere: s.d.
- Indicazione della/e pagina/e consultate: p. / pp.



Articoli di riviste, quotidiani e altri periodici, opuscoli

- Nome e Cognome dell'autore/i (per esteso)
- Titolo e Sottotitolo dell'articolo (in corsivo)
- Titolo della rivista/quotidiano/periodico/opuscolo (tra virgolette cosiddette a sergente, «...»)
- numero del volume (annata, in numero romano), anno, numero di fascicolo (in numero arabo)
- Se esiste un numero di serie, esso va indicato prima dell'annata, in numero romano
- Indicazione della/e pagina/e consultate: p./ pp.

ESEMPIO: Paologiovanni Maione, *Per una nuova drammaturgia a Napoli: Saverio Mattei e il modello metastasiano*, «Napoli nobilissima», serie V, vol. IV, fasc. 3-4 (2003), pp. 89-104

Capitoli di libri, saggi in miscellanee

- Nome e Cognome dell'autore/i (per esteso; se gli autori sono due o tre, i nomi vanno separati da virgola; se più di tre, vanno omissi e la citazione inizia col titolo dell'edizione)
- Titolo e Sottotitolo del capitolo o saggio
- Nome e Cognome dell'autore/i dell'opera collettiva (per esteso; se gli autori sono due o tre, i nomi vanno separati da virgola; se più di tre vanno omissi e la citazione inizia col titolo dell'edizione). Se ci sono uno o due curatori: Nome e Cognome del curatore/i (a cura di); in caso di più di due curatori, si cita il primo seguito dalla formula et al., esempio:
- Titolo e Sottotitolo della miscellanea
- Eventuale numero del volume dell'opera consultato: vol. seguito da cifra romana



- Luogo di edizione se nel libro non è indicato scrivere: s.l.
- Editore
- Anno di edizione [se nel libro non è indicato scrivere: s.d. = senza data]
- indicazione della/e pagina/e consultate: p./ pp..

Modalità relative alla scrittura delle note: citazione di un'opera in nota

- Citata per la prima volta: valgono le indicazioni fin qui riportate.
- Già citata in precedenza:
 - Nome (solo l'iniziale puntata) e Cognome (per esteso) dell'autore/i (nel caso, separati da una virgola). Se c'è un curatore, o ci sono più curatori: Nome (iniziale) e Cognome (per esteso) del curatore/i (a cura di)
 - op. cit. (in corsivo) ed indicazione della/e pagina/e consultate: p./ pp.

ESEMPIO: R. Vlad, *op. cit.*, p. 15

- citata immediatamente dopo una nota con la medesima opera:
 - nello stesso luogo ma in p. / pp. diversa/e: Ivi, p. / pp.
 - nello stesso luogo e nella/e stessa/e p. / pp.: Ibidem o Ibid.
 - se si cita lo stesso autore della nota precedente (con opera diversa): Idem / Id. per l'autore, Eadem / Ead. per l'autrice



5.2. Citazioni col sistema autore/data

È un metodo di riferimento bibliografico che consente di richiamare i libri e gli articoli citati direttamente nel corso del testo o nelle note, evitando così lunghe citazioni bibliografiche nelle note a piè di pagina.

Per ogni testo citato sono specificati solo il cognome dell'autore e l'anno di edizione; qualora vi siano varie opere dello stesso autore uscite nel medesimo anno, esse sono distinte con diversa lettera alfabetica, come negli esempi che seguono.

Nel corso del testo o in nota si troverà:

- Mila 1980b: 55.
- Mila 1980a: 34-36.
- Vlad 1957: 15.

I riferimenti bibliografici finali si presenteranno così:

- Mila 1980a Massimo Mila *L'arte di Verdi*, Collana Saggi n.627, Torino, Einaudi, 1980.
- Mila 1980b Massimo Mila *Wolfgang Amadeus Mozart*, Collezione Biblioteca, Edizioni Studio Tesi, 1980.
- Vlad 1957 Roman Vlad, *Luigi Dallapiccola*, Milano, Suvini Zerboni, 1957

Citazioni bibliografiche, nel testo e nelle note

- Quando la citazione si ricollega all'autore citato, il cognome va seguito, tra parentesi, da anno di pubblicazione del saggio, due punti, spazio e numero della pagina.

ESEMPIO: come sostiene Mila (1980a: 55) la musica di Giuseppe Verdi [...]



6. Abbreviazioni più consuete da usare in nota o nel testo

Anon.	Anonimo
art.	articolo (per articoli di Legge)
c.	carta (plurale: cc.)
cap.	capitolo (plurale: capp.)
cfr.	confrontare, vedere anche, riferirsi a
ed.	edizione
fasc.	fascicolo
fig.	figura (plurale: figg.)
infra.	vedi sotto
supra	vedi sopra
loc. cit.	luogo citato
MS	manoscritto (plurale: MSS)
N.B.	nota bene
n.s.	nuova serie
n.	numero (plurale: nn.)
passim	qua e là (quando non ci si riferisce a un luogo preciso del testo)
p.	pagina (plurale: pp.)
par.	paragrafo (plurale: parr.); anche: §
r	recto
v	verso
r.	riga (plurale: rr.)
s.d.	senza data (di edizione)
s.l.	senza luogo (di edizione)
s.a.	senza anno di stampa
s.e.	senza indicazione di editore



seg.	seguinte (plurale: segg.)
sez.	sezione
sic	così (scritto così proprio dall'autore che viene citato)
NdA	nota dell'autore (di solito tra parentesi quadre)
NdT	nota del traduttore (di solito tra parentesi quadre)
NdC	nota del curatore (di solito tra parentesi quadre)
NdR	nota del redattore
tab.	tabella
tav.	tavola
trad.	traduzione (anche: tr.)
v.	verso di poesia (plurale: vv.)
vol.	volume (plurale: voll.)
t.	tomo (plurale: tt.)
s. v.	sub voce, sotto la voce, alla voce di dizionario o enciclopedia

7. Segni più consueti da usare nel testo e in nota

- [...] segnalazione di omissione o taglio di una parte del testo che si cita. Se questo segno compare all'interno del testo, vuol dire che lo scrivente ha riportato brani da un testo originale apportandovi di tagli.
- «...» virgolette caporali: devono essere usate per segnalare una citazione all'interno del testo o per indicare il titolo della rivista/quotidiano/periodico/opuscolo
- “...” virgolette alte doppie o tonde: devono essere usate per:
 - segnalare l'uso del discorso diretto;
 - quando si desidera enfatizzare un termine o una frase;
 - per citare titoli e sottotitoli di testi contenuti in opere collettive;
 - per citare internamente a frasi già incluse in virgolette caporali («... “ ” ...»)
 - ‘...’ virgolette alte singole: vanno usate al posto delle virgolette doppie quando si trovano in un testo che è già racchiuso tra virgolette doppie
 - [] parentesi quadre: per segnalare all'interno di un testo non originale (cioè citato) una qualsiasi intromissione dello scrivente



- corsivo da utilizzare nel momento in cui compaiono nel testo termini stranieri (rispetto all'italiano) o in latino/greco, nonché quando sono citati

8. Riferimenti bibliografici e sitografia finali

- Indipendentemente dal metodo usato, i riferimenti bibliografici finali vanno redatti in ordine alfabetico per cognome dell'autore / per titolo di miscellanea.
- Se ci sono più edizioni dello stesso autore esse vanno indicate in ordine cronologico di edizione dalla più vecchia alla più recente.
- È consigliabile suddividere i riferimenti bibliografici in sezioni che comprendono fonti primarie (testi e fonti inedite) e letteratura critica (secondaria).
- Oltre alla bibliografia la tesi può contenere un elenco di indirizzi web consultati, da disporre in ordine alfabetico (Sitografia). (vd. sezione 9).

9. Citazioni di pagine web

Nella tesi, le citazioni dal web possono essere di vario genere.

- Si può citare semplicemente un sito di riferimento, ad esempio:
<https://www.sidm.it/index.php/it/>
- Si può citare un articolo tratto da un sito web:
Piero Buscaroli, “La sconfitta del dottor Schweitzer”, 02/11/2020,
<https://pierobuscaroli.it/la-sconfitta-del-dottor-schweitzer/>
- Occorre inserire la data di ultima consultazione della risorsa (ultima consultazione: gg.mm.aaaa)